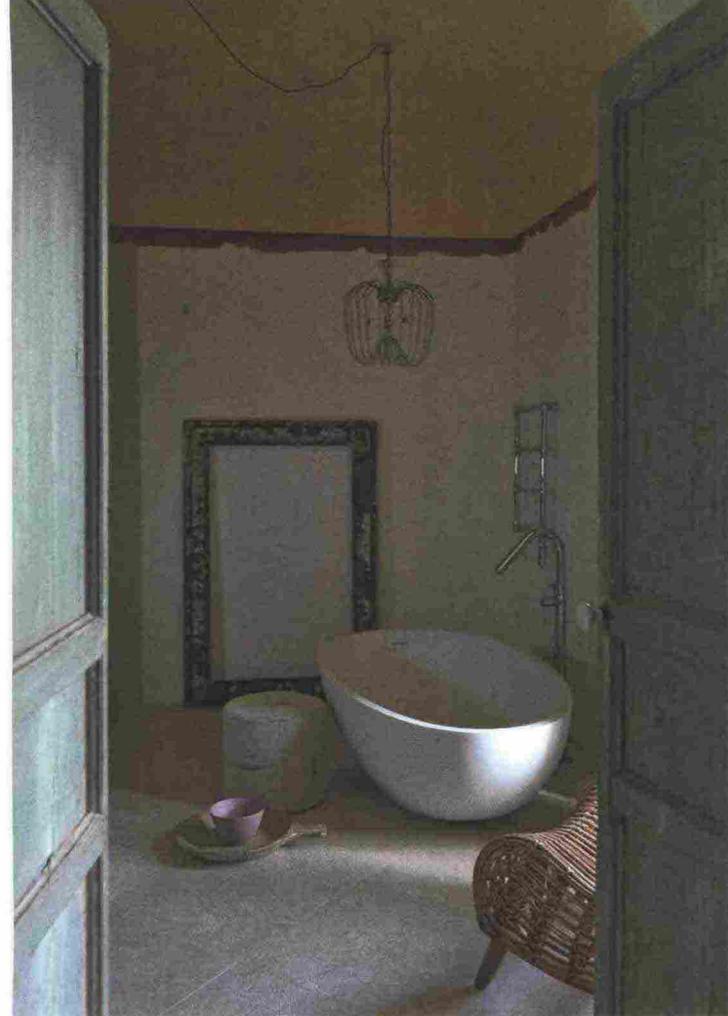


Nella zona pranzo, tavolo di Atmosphere d'ailleurs e sedie Pelleossa di Francesco Faccin, Miniforms. Bergère Crinoline di Patricia Urquiola, B&B Italia e luci Wireflow Linear di Arik Levy, Vibia. Faretto di Luca Turrini, Format Design Studio. Anfora marocchina e vaso nero di Snowdrops Copenhagen (in questa pagina). Nel bagno padronale, vasca Drop di Benedini Associati, Agape, puf di Marie's Corner, vasi di Rina Menardi, chandelier vintage e specchio antico. Termoarredo Runtal (nella pagina accanto, sopra). Nelle terrazze, schermate da tendaggi bianchi, puf e tavoli di Paola Lenti e poltrone bianche Lucy Lounge di Vincent Sheppard. Lettini su disegno; lanterne di Lum'art e giare marocchine (nella pagina accanto, sotto)





per esaltare l'architettura naturale e circondata da piante di limone, gelsomino e erbe aromatiche. Elena ha chiesto aiuto ai designer Draga Obradovic e Stefano Guidotti per l'arredamento delle stanze, ognuna dedicata a un artista siciliano («è un inno alla Sicilia dell'arte e della storia», spiega Elena) e composta con colori e stili diversi. Alcune hanno un balcone privato e tutte si affacciano sui cortili, sui giardini o sulla valle retrostante. «Ci siamo lasciati ispirare dalla forza della natura, dalle rovine e dai fasti passati», racconta Draga, che continua: «La suggestione arriva dalla successione di culture e di stili. Dai più grandiosi come i resti bizantini ai più umili come le stalle e le mangiatoie, tutto ha influenzato la nostra reinterpretazione degli interni». Durante il restauro, le pareti originali, l'intonaco e i portali in legno dei saloni ma anche i frammenti delle decorazioni sui soffitti a volte sono stati portati allo scoperto, diventando il punto di partenza per la progettazione. «Abbiamo cercato oggetti di design e vintage che si integrassero nel luogo pur mantenendo una loro personalità», dice Stefano. «Volevamo combinare tra loro questi elementi per creare uno spazio in cui la bellezza del passato facesse da cornice alla contemporaneità». I due interior decorator sono andati fino in Marocco per farsi ispirare dall'artigianato locale e hanno scelto di utilizzare le meravigliose e imperfette cementine fatte a mano con i tipici disegni geometrici nelle sfumature dell'azzurro, del grigio e del verde. «Per completare il progetto abbiamo collaborato con alcuni designer: Antonino Sciortino, Renzo Serafini, Luca Turini, Katrin Arens e Valentine Herrenschmidt. Il loro lavoro si armonizza con il gusto complessivo: tutti hanno dato un'interpretazione autentica», conclude Draga. Il risultato: stratificazioni e sovrapposizioni, di un'eleganza senza tempo.

➤ DIMORADELLEBALZE.COM

